

LA VITTORIA

(THE VICTORY)

Italian Weekly Newspaper
Published every Saturday of the year by
"La Vittoria" Publishing Company
926 Avenue Road — Toronto, Ont. — Phone MO. 5170
Rev. A. BERSANI, Managing Editor
Yearly Subscription—\$2.50 Single copy—5 cents.
Advertising rates on application

Il carattere antinazionale della guerra di Mussolini

Mussolini si è sforzato di far dimenticare le sue sconfitte in Africa e in Albania, di sollevare il morale delle sue truppe e—quel che più importa—di ingannare ancora una volta il popolo italiano, caricando di fargli credere che le vittorie "decisive" di Hitler avrebbero significato per l'Italia una rapida conclusione della guerra e il ritorno a una "prosperità universale".

Ma questo nuovo trucco fascista ha soltanto servito a far risaltare con maggior forza il carattere antinazionale della partecipazione dell'Italia alla guerra.

Ogni italiano che abbia la minima conoscenza della storia del suo paese e dei fini di guerra dell'imperialismo tedesco, vede chiaramente che con la dichiarazione di guerra il governo di Mussolini ha violato le tradizioni e gli interessi nazionali dell'Italia.

È un fatto storico inconfutabile che per centinaia di anni i popoli che abitavano l'Italia hanno dovuto difendersi contro i ripetuti tentativi di convertire la loro penisola in una colonia tedesca. Tutte le dinastie regnanti in Germania hanno sempre tenuto gli occhi rivolti al Mediterraneo come a una loro naturale sfera di espansione e hanno cercato di impedire che si stabilissero in Italia dei centri indipendenti di vita economica e politica, ostacolando con ogni mezzo in loro potere la formazione di uno Stato nazionale italiano unitario.

Se lo sviluppo politico dell'Italia si è trovato in ritardo di parecchi secoli in confronto a gli altri paesi dell'Europa occidentale, ciò è attribuito tra l'altro alla politica tedesca di tenerla soggetta all'Italia e di far sì che le caste reazionarie dominanti in Italia non perdessero gli interessi economici al di sopra di quelli della Nazione e agissero come strumenti della tirannia straniera.

La fiorente civiltà italiana nel XIV e XV secolo sarebbe stata impossibile, se le città italiane non avessero spezzato con la lotta armata le catene del vassallaggio dell'impero germanico. E nel XIX secolo la sola strada che potesse portare al sorgere di uno Stato nazionale unitario fu quella di utilizzare la situazione internazionale favorevole per cacciare con le forze delle armi gli Imperatori austriaci e gli eserciti tedeschi e distruggere i governi locali servi degli interessi stranieri.

Il popolo italiano sente più per istinto che per matura conoscenza dei fatti che la peggiore minaccia alla libertà e all'indipendenza del paese viene dalla Germania hitleriana e dai suoi tentativi di imporre all'Europa l'egemonia imperialista tedesca.

I famigerati teorici del razzismo hitleriano non sostengono forse che gli italiani sono una razza negroida, priva di qualsiasi abilità e incapace di ogni attività creatrice? Se dovessimo dar retta a quel bugiardo di Rosenberg, i geni e gli eroi che l'Italia ha dato al mondo, da Dante a Garibaldi, sarebbero tutti dei tedeschi nati in Italia per isbaglio.

Hitler non ha forse dichiarato che in Europa non ci sarà posto che per una sola grande potenza, la Germania? E che all'occorrenza egli si servirà dell'Italia per i suoi fini, ma non permetterà mai all'Italia di dividere con la Germania il "diritto" di dominare l'Europa?

I piani di conquista di Federico Barbarossa erano

giochi da bambini, in confronto al delirio imperialista dei tiranni che governano la Germania d'oggi. E guai all'Italia se il mondo non avesse delle forze capaci di far fare all'imperialismo di Hitler la fine che si merita e di spezzargli una volta per sempre le ossa. Altrimenti la sorte di Milano rasa al suolo dalle orde del Barbarossa potrebbe persino sembrare invidiabile agli italiani.

Senza ombra di esagerazione si può affermare che l'Italia, impoverita ed esausta, minata da profonde contraddizioni, rovinata dalla politica imperialista del fascismo e allo stesso tempo umiliata dalla tutela degli imperialisti tedeschi, costituisce oggi uno dei punti più vulnerabili del blocco degli Stati fascisti.

Il profondo malcontento delle masse per le conseguenze della politica di guerra del fascismo, l'odio crescente per i gruppi parassitari, la delusione che si estende a tutti gli strati della popolazione e l'indignazione per le vergognose sconfitte dell'Italia e per il basso servilismo di Mussolini nei confronti del suo padrone di Berlino—tutto questo crea in Italia le condizioni favorevoli per la formazione di un largo fronte nazionale di lotta contro il governo fascista, che ha gettato il paese nella più criminale delle guerre.

Continuare la guerra al fianco della Germania hitleriana significa marciare verso l'inevitabile catastrofe.

Tremanti dinanzi allo spettro della vendetta popolare che li attende, in cerca di una via qualunque per salvarsi dalla collera del popolo da essi sprofondato nella miseria, nella rovina e nell'onta, coloro che hanno venuto al paese all'imperialismo tedesco stanno facendo sforzi disperati per ritardare l'ora dell'inevitabile disfatta di Hitler.

Ma la disfatta di Hitler è precisamente quello che ogni italiano amante del proprio paese deve volere. Ogni italiano deve sapere che anche se l'imperialismo tedesco riuscisse a realizzare i suoi piani criminali di dominio dell'Europa e del mondo, l'Italia, dopo meno di cent'anni di esistenza indipendente, ricadrebbe preda della tirannia straniera e le masse lavoratrici italiane si verrebbero a trovare sotto un doppio dispotismo.

Non c'è che una strada per salvare l'Italia dalla catastrofe in cui sta per precipitare: rompere il patto di guerra che ha fatto dell'Italia la vassalla della Germania hitleriana e passare alla resistenza attiva contro l'insensata distruzione del sangue italiano e di ricchezze italiane in una guerra per interessi stranieri.

Sino a qual punto l'attuale situazione in Italia sia favorevole alla costituzione di un vasto fronte nazionale di lotta per abbattere il fascismo, si può scorgere dal malcontento e dallo spirito di opposizione alla politica di Mussolini e dalle varie correnti di resistenza alle misure di guerra del governo in tutti i settori della popolazione.

Così ad esempio, gli ufficiali monarchici sono disgustati per la penetrazione dei tedeschi nell'esercito, nella marina e nell'aviazione e per l'eliminazione, su richiesta della Germania, di eminenti capi militari come Badoglio, Graziani, Pricolo ed altri.

I circoli cattolici sono indignati e disgustati per l'adozione ufficiale nella società italiana delle teorie razi-

SUL FRONTE RUSSO



Prigionieri tedeschi sul fronte russo catturati in un contrattacco delle forze sovietiche.

La vera situazione in Italia

Da alcuni articoli che hanno visto la luce recentemente in America riproduciamo un sunto di informazioni sulle forme che ha assunto in Italia l'occupazione tedesca, dopo che Mussolini per salvare il suo traballante regime ebbe venduto il paese allo straniero.

Le forze d'occupazione naziste in Italia comprendono oltre 400.000 uomini. Di questi fanno parte più di 20.000 mila agenti della Gestapo e circa 12 mila incaricati della gestione di tutti i centri ferroviari.

Si tratta, come si vede dalle cifre, di un vero e proprio esercito di occupazione, che controlla la vita politica, economica e militare del paese. Tutti gli stabilimenti industriali e le miniere sono sotto lo stretto controllo dei nazisti: poco meno di 10.000 "esperti"—in realtà agenti della Gestapo e della Reichswehr—sono adibiti a questo controllo.

L'opera degli esperti non si limita ad una semplice sorveglianza. Interi stabilimenti ed intere officine sono stati trasformati in modo da essere in grado di compiere lavori o riparazioni esclusivamente per i materiali da guerra nazisti; ad esempio le officine Breda situate nei pressi di Tivoli, sono state radicalmente modificate per poter essere dedicate alla riparazione degli apparecchi Stucka e Messerschmitt, che l'aviazione delle Nazioni Unite aveva danneggiato nella campagna libica.

Il centro delle attività naziste in Italia

Il centro motore dell'attività nazista in Italia è l'ambasciata tedesca a Roma, con a capo l'ambasciatore Hans Von Mackensen. Il personale dell'ambasciata è composto esclusivamente di tedeschi importati dalla Germania, ivi compreso il personale addetto alla pulizia.

Centinaia di funzionari sono addetti all'ambasciata ed agli uffici dei vari addetti militari, aeronautici, ecc. Von Mackensen impartisce gli ordini direttamente al Duce, che naturalmente si affretta ad eseguirli. L'appropriamento di viveri per la Germania è spesso l'oggetto di questi ordini. Le richieste di Von Mackensen giungono imperiose e vengono immediatamente soddisfatte, a costo hitleriano. Persino nei

cerchi dell'alta borghesia ci si imbatte non di rado in una critica aperta della politica estera mussoliniana. Interi gruppi pensano che la vittoria dell'Inghilterra e del blocco potenze democratiche è la cosa più desiderabile per l'avvenire economico dell'Italia.

Questi gruppi borghesi sono spinti all'opposizione prima e soprattutto dalla considerazione che l'esistenza stessa dell'Italia come potenza industriale è minacciata dai piani hitleriani di "ricostruzione dell'Europa".

sto di privare i consumatori italiani di questo o quel prodotto. Alle infinite difficoltà del mercato dei generi alimentari, ormai tutti sottoposti a strettissimo razionamento si aggiunge quest'ultima: il sequestro per l'invio in Germania di tutti i quantitativi disponibili della merce richiesta da Von Mackensen.

Il mercato resta così d'improvviso sprovvisto di un dato prodotto, senza che le autorità possano nemmeno dare una giustificata spiegazione del fatto.

La consuetudine scarsità di viveri e la repentina rarefazione di molti generi si fanno sentire sempre più pesantemente negli strati più poveri della popolazione, mentre per le classi ricche, che sono in grado di comprare a caro prezzo i viveri sul "mercato nero", la situazione non è molto cambiata.

Anche nelle requisizioni di prodotti alimentari, il regime fascista protegge i latifondisti a danno dei contadini. La recente requisizione di un terzo del bestiame bovino delle ferme destinato all'invio in Germania colpì i piccoli e medi produttori, mentre ne furono esentati numerosi latifondisti.

L'indegno spettacolo degli ufficiali nazisti d'occupazione, che gozzovigliano in mezzo alla miseria ed alla denutrizione del popolo, ha dato luogo a varie dimostrazioni, soprattutto delle masse, che in più di una località hanno accolto a sassate gruppi di ufficiali nazisti con le loro mogli.

Il dilagare del malcontento e dell'opposizione ha costretto il "duce" ad istituire una cosiddetta Polizia Militare Mobile, composta di elementi "devoti al regime" e scelti tra le file dei più fidati gruppi fascisti.

Questa polizia scelta comprende circa 20.000 persone ed è comandata dal segretario particolare del "duce". Il suo compito è soprattutto lo spionaggio nelle forze armate, condotto al fine di individuare tutte le correnti ostili al regime e di sopprimere gli ufficiali, specie quelli di grado elevato, che abbiano espresso o dimostrato un atteggiamento di opposizione alla politica fascista.

Vi sono delle buone ragioni per ritenere che fu la P.M.M. ad abbattere l'aeroplano con a bordo il Maresciallo Balbo, noto per la sua avversione all'alleanza coi nazisti.

Altro segno dei tempi è l'aumento delle precauzioni del "duce" per sé e per i suoi. Nella villa Torlonia, il "duce" si è fatto costruire un appartamento sotterraneo, munito di tutte le comodità possibili e collegato mediante uno speciale ascensore alla sua camera da letto. Al primo allarme di incursione aerea o di altro pericolo, il duce senza alzarsi dal letto, preme un bottone, il letto si sposta elettricamente sino ad entrare nell'ascensore ed il duce così viene condotto nel ricovero.

Inoltre egli ha fatto costruire un'uscita segreta che dal palazzo Venezia porta al Foro Romano ed altrettanto ha fatto il Conte Ciano a Palazzo Chigi.

Nonostante tutta la protezione delle baionette naziste e tutte le precauzioni prese il "duce" non deve sentirsi sicuro.

Fiorello La Guardia parla agli italiani

Recentemente il Sindaco di New York, Fiorello La Guardia, parlava agli italiani sulle onde corte della "National Broadcasting Company". Egli disse fra l'altro:

"Questo è un saluto degli Stati Uniti al popolo italiano che, senza il suo consenso, è stato trascinato in questa guerra irrazionale, priva di ogni utile scopo. In tale saluto è espresso l'augurio che un giorno, dopo la sconfitta del miserabile Hitler, l'Italia torni ad essere una nazione sovrana e riprenda il suo posto tra le nazioni civili del mondo.

"Io vi posso parlare francamente perché conosco voi italiani, i vostri sentimenti ed i vostri ideali. Io ho combattuto con l'aviazione americana sul fronte italiano nel 1917 e nel 1918. Ebbi l'occasione a quel tempo di conoscere intimamente non solo i capi del governo ma anche i soldati. Conosco bene, dunque, il popolo italiano.

"Oggi ogni italiano ed ogni amico dell'Italia al-

terò arrossisce per la vergogna inflitta a un popolo valoroso, e una volta felice dal governo attuale della Germania, Oggi, nel mondo l'Italia è considerata una colonia. Voi italiani non sentite i discorsi di Hitler diretti all'estero. Voi non sentite come si vanta di quello che ha fatto per l'Italia. E lui che ha presentato l'Italia al mondo in questa posizione umiliante. E lui che sacrifica la vita della gioventù italiana e poi la disprezza pubblicamente.

"Il vostro governo che vi ha trascinato in questa guerra infame non ha il coraggio di dirvi che i viveri, il grano e le altre cose necessarie al benessere del popolo e alla salvezza dei bambini, sono tolti agli italiani per riempire lo stomaco dei soldati tedeschi.

"L'accordo e l'amicizia tradizionale fra l'Italia e gli Stati Uniti sono stati, anche traditi da Mussolini che è divenuto una figura spregevole. Ma questi delitti con-

Verso una conferenza nazionale unitaria degli italo-canadesi

Il sorgere di questo giornale ha già raggiunto un risultato importante, ha realizzato un principio di unità, ha fatto sentire che tutte le associazioni Italo-canadesi devono contribuire alla vittoria delle Nazioni Unite.

Ma guai a noi se ci arrestassimo a questi primi risultati. Il nostro dovere è quello di andare avanti, con coraggio, per trasformare il sentimento di concordia patriottica già manifestato dagli italo-Canadesi, in un movimento organizzato di unione di tutte le associazioni, comunità, club Italo-Canadesi. Movimento di unione diretto a rendere più concreto ed effettivo il nostro contributo alla vittoria.

Si tratta di preparare una Conferenza di delegati delle Società o comunità Italo-Canadesi. L'importanza che avrà un fatto simile non può sfuggire a nessuno tra coloro che sanno valutare il peso dell'attuale situazione.

L'ora che vivono gli Italo-Canadesi, l'ora che vive il popolo italiano è così grave che richiede che questa Conferenza nazionale abbia l'orgoglio nel più breve tempo possibile. La Conferenza ha un'importanza enorme perché dimostrerà che migliaia di italiani hanno rischiato e rischiano continuamente la vita per combattere contro la schiavitù fascista.

Noi avremo in questa Conferenza la possibilità di diffondere la verità sui sentimenti veri, profondi del popolo italiano e degli Italo-Canadesi e la Conferenza stessa susciterà un movimento vasto di solidarietà, di simpatia verso noi, verso l'Italia e il suo popolo.

Che in tutte le località i nostri amici facciano conoscere l'urgente necessità di questa Conferenza, costituendo nel seno di ogni Società dei Comitati di preparazione. Questi nostri amici saranno sicuramente incoraggiati da tutte le associazioni e autorità canadesi.

L'adesione di tutte le Società di mutuo soccorso costituisce uno degli elementi principali del successo della Conferenza nazionale. Senza l'adesione delle società di

tro un grande popolo non saranno facilmente dimenticati. Né Mussolini, né alcun altro ha il diritto di cancellare l'Italia dalla storia del mondo.

"Io vi posso assicurare che soltanto nella completa sconfitta di Hitler e dei suoi sicari, l'Italia può rinascere. Vent'anni fa l'Italia aveva delle province irredente. Ora tutta l'Italia è, per il mondo civile, una provincia irredenta. Vent'anni fa quelle province irredente furono restituite all'Italia. Ora noi combatteremo per restituire l'Italia al mondo.

"Avrò occasione di parlarvi di nuovo. Ma oggi voglio pregarvi di non ascoltare le bugie barbare e sfacciate che la stampa italiana è costretta a pubblicare. La storia del tradimento dell'Italia è raccontata dai morti e dai feriti sacrificati ad Hitler, dal bisogno di liberazione del popolo e dal controllo brutale che Hitler esercita ora in Italia.

"Dove entra un soldato di Hitler, la comincia la miseria e la perdita completa della libertà. Dove funziona il controllo di Hitler ed il suo governo, la finisce la felicità del popolo. Voi italiani non siete nati per divenire schiavi. Migliaia di anni di storia gloriosa dimostrano che l'Italia non resterà sottomessa o schiava degli stranieri, specialmente della Germania.

"Coraggio amici miei, e saluti da noi ai veri amici della libertà. Gli Stati Uniti sono una nazione forte. Noi combatteremo non soltanto per proteggere il nostro paese ma per liberare i popoli infelici che vivono sotto l'infame controllo hitleriano."

Mutuo soccorso non possiamo creare un solido movimento unitario per la Vittoria. La Conferenza dovrà porsi come uno dei compiti fondamentali quello di unire nel seno del CONSIGLIO DELLA VITTORIA tutte le società attualmente esistenti. Il Consiglio Nazionale della Vittoria può e deve abbracciare tutte le organizzazioni mutualistiche, religiose politiche, culturali, sindacali.

Naturalmente questo Consiglio deve rispettare il diritto di ogni singola organizzazione aderente di perseguire il proprio programma originale (a patto che questo non sia in contrasto con gli sforzi militari del Canada).

Nel Consiglio della Vittoria vi dev'essere posto per tutte le associazioni che, non importa quali possano essere state nel passato le loro vedute, oggi appoggiano lealmente il governo. Il solo criterio nel determinare se ammettere o no una organizzazione dev'essere quello che l'organizzazione sta facendo od è pronta a fare per la sconfitta del nemico del nostro paese e di tutto il mondo civile. Ogni altro criterio sarebbe non solo sbagliato ma dannoso.

Siamo perciò certi che l'annuncio di questa Conferenza sarà salutato con gioia da tutti perchè apre davanti agli Italo-Canadesi delle vie nuove. Gli Italo-Canadesi non possono godere alcuna sicurezza se non rimangono sempre uniti al resto del popolo canadese. Perciò noi dobbiamo subito senza perdere tempo metterci al lavoro per la preparazione di questa Conferenza Nazionale.

Cifre da meditare

Leggiamo nel "Victoria Times": "Una media di oltre il 40 per cento di giovani canadesi chiamati alle armi è stata trovata inabile al servizio militare. Negli Stati Uniti la proporzione è ancora più allarmante, il 50 per cento. Tali proporzioni sono dovute al fatto che in questa guerra si richiede una perfezione fisica superiore ai requisiti del passato. Tuttavia le cifre suddette sono troppo alte. Malgrado gli sviluppi della medicina, le norme igieniche e dietetiche, le cure per la salute dei bambini, solamente la metà dei nostri giovani raggiunge l'età di vent'anni in condizioni fisiche perfette."

LE GAMBE DELLE DONNE

Finora gli occhi, le mani e i sogni hanno servito a certi psicologi da punto di partenza per stabilire il carattere degli individui. A questa scienza si è incorporato un nuovo ramo. Questa nuova formula ancora embrionale è davvero curiosa perchè prende come base delle donne.

Secondo i criteri di questa scienza, una donna con le gambe perfette pensa in modo diverso, e, di più, quello che è ancora meglio, reagisce in modo diverso da una donna con le gambe storte o male conformate. Per contro una donna con belle gambe ma che preferisce sottrarle alla vista della gente è il tipo perfetto della donna timida moderata ma di spirito un po' corto. Altro esempio: la donna che non presta attenzione alle proprie gambe anche se queste sono bene fatte è una persona che trascura il suo corpo e la sua anima e si rivela falsa verso gli uomini. Essa può essere anche una donna le cui esistenze è oscurata da pene. Le donne che hanno gambe in forma di O o che tengono a dissimularle grazie alle gonne lunghe sono esseri che durante tutta la loro esistenza sapranno resistere alle sventure e riusciranno anche a combatterle.